

PRIMA IMPRESSIONE GREAT WALL HOVER LUXURY 4X2

Fotografie di Romana Rocco

INCONTRO RAV

Dopo tante chiacchiere è arrivato il primo contatto con la Sport Utility che segna il debutto delle auto cinesi in Italia. Ecco il parere a caldo del nostro tester

Tutto ciò che arriva sulle nostre strade da Oriente crea sempre molto interesse. È accaduto in un passato ormai lontano con le auto giapponesi, successivamente con quelle indiane e, in tempi più recenti, con quelle coreane. Ora l'attenzione e la curiosità sono puntate sulle cinesi che stanno sbarcando ufficialmente e si preparano a generare una sorta di terremoto, la cui entità è ancora tutta da valutare. La testa di ponte di questa offensiva si chiama Hover, la Sport Utility che la Great Wall Motor ha scelto per farsi conoscere sul nostro mercato. Un'auto della quale stanno iniziando in questi giorni le consegne, che abbiamo impegnato in un primo test per scoprirne i principali punti di forza e le eventuali debolezze.

Quando si parla di Cina, il prezzo rappresenta sempre l'elemento chiave e anche in questo caso il prezzo di listino colpisce. Bisogna tener conto che la prima versione commercializzata è una SUV a metà, nel senso che si tratta di una 4x2 a trazione posteriore e che il motore attualmente disponibile è solo un 2.400 a benzina, ma 19.751 euro chiavi in mano rappresentano comunque un valore interessante. Che rimane tale anche aggiungendo i 1.900 euro richiesti per il montaggio dell'impianto a GPL, indispensabile per portare a livelli accettabili i

VICINATO



Ecco un logo che è destinato a farsi conoscere in fretta. Dopo la SUV con il motore a benzina è attesa a primavera la diesel. E la gamma si farà sempre più interessante. A partire dalla Peri, clone della Panda (vedi pag. 25)



Si ringraziano il sig. Campagnuolo della Autostandar di Torino e la Sig. Winchell della Pdir per la collaborazione

PRIMA IMPRESSIONE

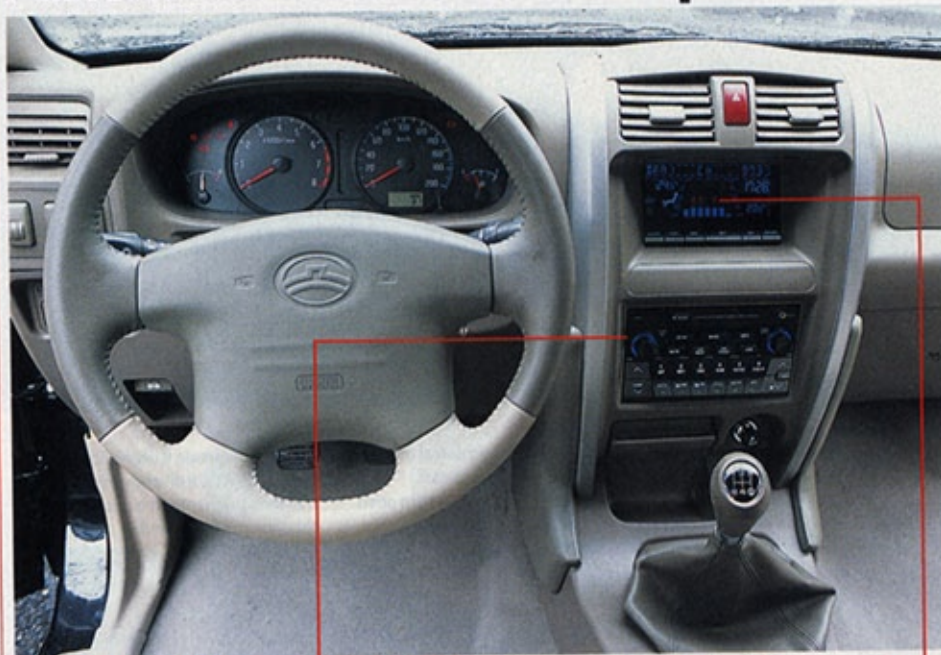
costi di gestione. Sempre in tema di quotazioni, è importante sottolineare che, nel rispetto della tradizione orientale, ogni versione è fornita con una dotazione completa, con pochissime opportunità di arricchire l'equipaggiamento mediante optional originali. Un'ultima precisazione doverosa riguarda l'omologazione: le prime Hover Luxury in consegna sono esclusivamente in versione autocarro, quindi con quattro posti e con una griglia fissa a separare il divano dal bagagliaio.

Sul prezzo c'è poco da dire, la tradizione cinese è rispettata, e non potrebbe essere diversamente in questa fase. Ma qual è il rapporto tra il listino e il livello qualitativo? Qui c'è la prima sorpresa: l'auto riesce a reggere l'esame ravvicinato, senza mettere in evidenza particolari aspetti scadenti. Al contrario di altre vetture economiche, gradevoli solo se osservate ad almeno tre metri di distanza, questa Great Wall dimostra di essere assemblata con materiali di discreta qualità. E anche gli accoppiamenti vanno ben oltre le attese. Ci sono, è vero, alcuni spazi vuoti tra le superfici e qualche spigolo non stonato sui pannelli di rivestimento, ma nel complesso il bilancio è positivo.

Se si passa alla meccanica, la presenza di un motore Mitsubishi, pur se realizzato su licenza, rappresenta già un elemento rassicurante. La cilindrata è piuttosto importante, ma la potenza è ben lontana da livelli estremi e anche questo particolare contribuisce a rassicurare sull'affidabilità.

ECONOMIA SENZA RISPARMI

Abitacolo sobrio ma non povero



RETRO' GIAPPONESE

Per materiali impiegati e stile, la plancia della Hover ricorda quella che caratterizzava fino a qualche anno fa le 4x4 giapponesi. Il disegno è semplice, senza concessioni alla fantasia, ma comunque ordinato.

CLIMA A PARTE

Di serie sulle due versioni 4x4 che arriveranno a breve, il climatizzatore automatico rientra nella ristretta lista di optional a pagamento per la 4x2. Il sistema è integrato con quello per la gestione dello stereo.

MULTICO

Il monitor al centro della plancia non è collegabile a un navigatore satellitare dedicato, tuttavia consente di gestire il buon impianto stereo. Il multi CD è di serie e alloggiato all'interno del bracciolo tra i sedili anteriori.



Le concorrenti



Dodge Caliber 2.0 16v SE



Suzuki SX4 1.6 16v Urban



Tata Safari 3.0 TDI Dicor 4x4

Prezzo	19.091 euro	15.641 euro	22.631 euro
Potenza	156 CV	107 CV	116 CV
Velocità	200 km/h	180 km/h	160 km/h
0-100	11,3 sec	n.d.	18,0 sec
Consumi	12,3 km/l	14,7 km/l	11,6 km/l

■ Il concetto è simile: aspetto da Sport Utility, ma due ruote motrici (in questo caso anteriori). Oltre al motore 2.0 ci sono un 1.800, sempre a benzina, e un 2.0 TDI.

■ La SUV Suzuki è disponibile anche in allestimento 4x2. Più piccola, leggera ed economica, è dotata di un motore a benzina di cilindrata ben inferiore.

■ Per trovare un'altra SUV con prezzi di listino competitivi bisogna andare in India. Le ultime Safari sono solo a trazione integrale. Oltre al 3.0 c'è il 2.0 TDI.



PRIMA IMPRESSIONE



OGGI SOLO TESSUTO

Per il sedile di guida non è prevista la possibilità di regolare l'altezza. Il rivestimento per la 4x2 è solo in tessuto, per le 4x4 c'è anche la pelle



lità, anche se il cambio è interamente "made in China".

Se poi si continua l'esame dei dettagli, si scopre che le cromature si presentano lucide come ci si aspetta di trovarle e che i pneumatici montati non sono di marchi sconosciuti. È infatti bene in vista il logo Goodyear, con i codici che testimoniano la costruzione in Estremo Oriente, che completa il quadro rassicurante.

La presentazione è positiva. Si tratta solo di scoprire quanto tempo impiegheranno i marchi cinesi a costruirsi una reputazione. Il rischio, quando si va in un campo nuovo, è quello di vedere precipitare rapidamente il valore dell'auto acquistata. Per i coreani questa parentesi è stata particolarmente breve, sensibilmente ridotta rispetto ai veicoli provenienti da altre aree. Per la Cina, e in questo caso per la Great Wall, non resta che attendere i risultati.

AUTOCARRO

I primi modelli destinati al mercato italiano si presentano così, con la griglia fissa e i quattro posti dell'omologazione autocarro



TUTTO IN VISTA

A fianco della leva per regolare l'altezza del volante c'è l'indicatore del livello del GPL per le versioni Bi-fuel. Sotto, i grossi loghi sui bocchettoni mettono al riparo da errori



NESSUN SACRIFICIO

Una volta superato il dislivello che separa da terra, il divano posteriore si rivela accogliente, con uno spazio abbondante per le gambe



Ed eccoci alla guida. Qui non ci sono particolari sorprese. Come è facile intuire, il motore è dolce, senza spunti particolarmente brillanti, con i 126 CV tenuti a bada da un peso piuttosto importante. Le prime sensazioni sono comunque buone, anche se mancano le risposte ai comandi, in particolare ai pedali, da prima della classe. La leva della frizione è pertanto un po' ruvida nella parte finale della corsa e il cambio non è del tutto esente da qualche resistenza negli innesti. Che si verificano prevalentemente in scalata.

L'aspetto è quello di una Sport Utility, ma per valutare fino in fondo la capacità di contrastare le altre 4x4 bisognerà attendere l'arrivo delle versioni a trazione integrale, previsto entro la primavera. In configurazione attuale la Hover ha poche rivali dirette e si propone come alternativa, massiccia e capiente, alle SW. Con il vantaggio del prezzo.

NUOVO MODELLO

TECNICA

motore	benzina, a 4 cil. in linea
cilindrata	2.400 cc
potenza max	93 kW (126 CV)
coppia max	192 Nm a 2.500 g/m
cambio	manuale a 5 marce
trazione	posteriore
pneumatici	235/65 R17
lunghezza/larghezza/altezza	4,62/1,80/1,76 m
bagagliaio	n.d.
peso	1.720 kg

PRESTAZIONI

velocità massima	160 km/h
acc. 0-100 km/h	n.d.
autonomia	592 km

CONSUMO MEDIO / KM AL LITRO



EQUIPAGGIAMENTO

■ ABS con EBD di serie ■ Airbag conducente e passeggero di serie ■ Alzacristalli elettrici posteriori di serie ■ Cerchi in lega da 17" di serie ■ Climatizzatore automatico 900 euro ■ Hi-Fi con caricatore per 6 CD di serie ■ Impianto GPL 1.900 euro ■ Volante e cambio in pelle di serie ■ Vernice metallizzata 480 euro ■ Vetri oscurati posteriori di serie

PREZZO

19.751 euro

tassa di possesso 239,94 euro



PRO E CONTRO
di Valerio Boni

- Prezzo decisamente invitante
- Elementi meccanici di buona qualità
- Dotazione di serie completa
- Alcune finiture da migliorare
- Il cambio non è esente da impuntamenti